

giurando nel momento dell'ammissione di propugnare con tutti i mezzi la completa autonomia della sua patria.

« Art. 3. Qualunque membro della Lega che disconoscendo i propri doveri si renderà reo di tradimento, cadrà inesorabilmente trucidato. »

Uno dei primi atti della Lega fu quello di presentare a Lord Beaconsfield durante il Congresso di Berlino un *memorandum* in data del 13 giugno 1878 da Scutari d'Albania.

Occorre aggiungere che si formarono ben presto tre Comitati della Lega con residenza a Prizrend, a Scutari e ad Argirocastro: i primi due contro la Serbia, il Montenegro e l'Austria, l'ultimo contro la Grecia.

Ma contro la Serbia, che, come si è visto, aveva già occupata la parte sua, c'era poco da fare.

Più agevole era opporsi ai montenegrini ed ai greci, che la parte loro non avevano ancora occupata del tutto e contro l'Austria, che dopo aver domata la resistenza dei bosniaci, minacciava di occupare anche il Sangiaccato di Novi-Bazar, come gliene dava diritto in caso di necessità il trattato di Berlino.

Le forze della Lega si insediarono pertanto nei distretti di Gusinje e di Plava per opporsi alla occupazione montenegrina.

Il principe Nikita, volendo evitare un inutile spargimento di sangue, ricorse allora alle trattative diplomatiche. La Russia intervenne e obbligò la Sublime Porta a inviare in Albania il Muschir Mehemet Ali pascià allo scopo di persuadere gli albanesi a rassegnarsi. Gli albanesi appiccarono il fuoco